ATTUALITÀ

Sanità, convegno Aidr: digitale per prevenzione e riduzione costi

di **Massimo Iaquinangelo** · 17 giugno 2019, 20:54

Viceministro Castelli: reinvestire risparmi per migliorare salute cittadini

ROMA – È necessario dare impulso alle nuove sfide digitali, anche in campo sanitario, per offrire una cura ancora più adeguata ai cittadini e per ottenere risultati davvero convincenti in fatto di prevenzione. Senza dimenticare il capitolo relativo ai costi, che, secondo alcuni studi recenti, potrebbero abbattersi anche del 5%. È questa l'indicazione emersa dal convegno *"Privacy, sicurezza e trasparenza dei dati in Sanità"*, tenutosi a Montecitorio, organizzato dall'Osservatorio sulla Sanità digitale di Aidr (Associazione italian digital revolution) e moderato dal giornalista **Luciano Onder**, in cui si sono confrontati medici ed esperti del settore alla presenza del viceministro all'Economia, **Laura Castelli** (*"la digitalizzazione renderà più efficiente il sistema sanitario, con grandi risparmi per lo Stato, che potrà reinvestirli per migliorare la salute dei cittadini*", ha puntualizzato l'esponente del governo).

"L'avvento del digitale nel mondo della sanità è fondamentale per prevenire e curare svariate patologie, tra le quali le malattie cardiovascolari, pneumologiche, metaboliche, tante per citarne alcune", ha subito inquadrato **Andrea Bisciglia,** cardiologo e coordinatore dell'Osservatorio Aidr. *"Grazie al digitale* – ha aggiunto – *potremmo raggiungere in maniera capillare ogni angolo del Paese, da Nord a Sud, disincentivando così il fenomeno delle migrazioni sanitarie. E con un'informatizzazione completa della sanità si potrebbe risparmiare fino al 5% della spesa sanitaria. Inoltre, il digitale, promuovendo la consultazione e cura a distanza, rende i risparmi fino al 20% nel caso di malati cronici. Oggi la spesa sanitaria si aggira intorno ai 150-160 miliardi, di cui 110-120 garantiti dallo Stato, il resto dai singoli cittadini". "L'Osservatorio Aidr continuerà a sensibilizzare istituzioni e cittadini su questi temi",* ha aggiunto Bisciglia, convinto che *"il digitale non farà mai perdere la centralità dell'uomo e il rapporto medico-paziente, sarà sempre un mezzo e mai un fine per prevenire e curare le persone".*

"Molteplici device, come anche numerose applicazioni per gli smartphone, consentono di tenere sempre sott'occhio i nostri parametri vitali e conoscere in ogni momento il nostro stato di salute", ha ricordato **Giulio Speciale** (direttore Emodinamica Asl Roma1). E a distanza è ormai possibile controllare i devicedi ultima generazione impiantati in pazienti in attesa di trapianto cardiaco. A spiegarlo, in veste di componente dell'equipe internazionale che utilizza questo strumento innovativo, è **Massimo Massetti**, direttore del Dipartimento di cardiochirurgia dell'Ospedale A. Gemelli di Roma: *"Adesso per questi pazienti è possibile svolgere una vita normale, diversamente da prima, quando erano costretti a rimanere attaccati a macchine grandi come lavatrici. In più, questi device wireless segnalano in ogni momento eventuali problemi relativi ai loro parametri vitali".*

"La digitalizzazione dei dati sanitari, attraverso il fascicolo sanitario elettronico, sia in ambito ospedaliero che ambulatoriale e/o domiciliare – ha dichiarato invece **Filippo Leonardi**, direttore generale Aiop – *consente di avere sempre informazioni puntuali e precise di uno specifico paziente". "A un anno dall'entrata in vigore del nuovo Codice sulla tutela della privacy, tali dati vanno trattati sempre con la massima sicurezza",* ha evidenziato **Cosimo Comella** (direttore Dipartimento tecnologie digitali e sicurezza informatica Garante privacy), mentre **Vito Borrelli** (capo f.f. della Rappresentanza in Italia della Commissione europea), ha rimarcato l'esistenza del "*diritto all'oblio dei dati e alla protezione dei minori on line". "I software devono essere ben validati per garantire la massima sicurezza dei dati* – ha però avvertito **Alessandro Falco**, responsabile strategie e mercato Consis -. *Molto spesso i dati vengono forniti ad app sanitarie che non sempre hanno buone finalità. Bisogna pensare che dare i propri dati è come dare i numeri di una carta di credito".*

"*Dai dati GIMBE, recentemente riportati, l'Italia è ancora nelle ultime posizioni tra i paesi europei nell'utilizzo del digitale. Questo sia perché ancora non tutte le regioni hanno avviato tutte le misure necessarie per l'attuazione, sia perché i cittadini hanno poca dimestichezza con il digitale e paura di fornire i propri dati allo Stato, seppur molti concedono dati personali a piattaforme private che non hanno alcuna sicurezza*", ha riassunto **Stefano Van Der Byl** (Agenzia per l'Italia digitale).

"*L'idea di organizzare questo convegno* – ha spiegato dal canto suo **Mauro Nicastri**, presidente Aidr – *nasce dal nostro costante coinvolgimento, ascolto e dialogo della societa` civile sul territorio e sul web e dalla Relazione presentata lo scorso 7 maggio dall'Autorita` Garante per la protezione dei dati personali. Nella relazione, il Garante privacy ha evidenziato come il 2018 sia stato l'anno peggiore relativamente alla sicurezza cibernetica che e` costantemente esposta a minacce. Nel settore pubblico in generale gli attacchi sono cresciuti nell'ultimo anno del 41%, mentre in ambito sanitario l'incremento ha toccato il 99% rispetto al 2017, con effetti tanto piu` gravi che in altri settori". "Il personale del Sistema sanitario e gli utenti devono essere pienamente consapevoli che, dietro alle straordinarie potenzialita` tecnologiche si celano*

profonde implicazioni sociali, culturali ed etiche. Occorre quindi programmare un percorso formativo che aiuti ad accompagnare la complessita` del cambiamento, piuttosto che marginalizzare alcuni aspetti come semplici rischi", ha concluso.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/06/17/sanita-convegno-aidr-digitale-per-prevenzione-e-riduzione-costi/

© 2026 Istituzioni24